

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 4 - agosto-ottobre 2024 • ANNO XLI

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



Troveremo un Giudice a Roma?

In questo numero



C'è ancora un Giudice che crede nella lettera e spirito della Costituzione vigente e la rispetta
a cura di Michele Poerio e Stefano Biasoli

03

Ma cosa è questa benedetta pensione?
a cura di Marco Perelli Ercolini

07

Effetto placebo: dalla ricerca al noir e dintorni
a cura di Nicola Simonetti

11



Inquinamento ambientale e salute
a cura di Antonino Arcoraci

13

Evoluzione scientifica embrio-fetale
a cura di Giovanni Brigato

18



Il consiglio del Notaio
a cura di Chiarastella Massari

19

RUBRICHE

L'arte del mal sottile
a cura di Antonio Di Gregorio

20

Storia della medicina
a cura di Antonio Di Gregorio

21

La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro
a cura di Antonino Arcoraci

22

Lettera al giornale

23

Lettere al Presidente

24



Vita delle Sezioni

25

C'è ancora un Giudice che crede nella lettera e spirito della Costituzione vigente e la rispetta



a cura di MICHELE POERIO
*Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.
e Segretario generale CONFEDIR*
STEFANO BIASIOLI
Segretario FEDER.S.P.eV. e Segretario Aps Leonida

Analisi e commento dell'Ordinanza sulla rivalutazione delle pensioni

Finalmente, dopo tanti “rigetti” da parte delle Corti dei Conti regionali adite dai nostri associati pensionati (Venezia, Trieste, Bolzano, Brescia, Roma, ecc.), la Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Toscana ha pronunciato la Ordinanza n. 33/2024, a firma Dott.ssa Khelena Nikifarava, in qualità di Giudice unico delle pensioni, in cui, a seguito del ricorso di un Preside in pensione che lamentava i ripetuti tagli alla rivalutazione delle pensioni in godimento di maggiore importo, **dichiara rilevanti e non manifestamente infondate** le questioni di legittimità costituzionale dell'art.1, c. 309, della legge 29/12/2022, n.197 (bilancio di previsione 2023), nonché dell'art. 69, c.1, della legge 23/12/2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), con riferimento principalmente agli artt. della Costituzione vigente nn. 1, 3, 23, 36, primo comma, e 38, secondo comma, e **ordina la immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale** per le decisioni di merito e competenza.

Da un attento esame di questa ordinanza non si può non riconoscere al suo estensore una grande competenza, impegno, serietà, approfondimento, onestà, terzietà, documentazione, coerenza: onore al merito!

Ci auguriamo che altre Corti dei Conti condividano (come ha già fatto la Campania) la stessa posizione.

E così, dopo più di 20 anni di tagli parziali o totali alla perequazione delle pensioni, ed in mancanza di censure chiare e severe della Corte Costituzionale, quelle medio alte nel tempo hanno perso almeno il 30% del potere d'acquisto ma di più hanno perso le pensioni che hanno dovuto subire anche l'esproprio proletario di sovietica memoria del “contributo di solidarietà”.

L'Ordinanza anzidetta evidenzia appunto contraddizioni e distonie rispetto al dettato costituzionale, vecchie e nuove, in cui è incorso il legislatore in materia di indicizzazione delle pensioni, tra cui:

- il contrasto tra la manovra 2023 (L. 197/2022), di tipo espansivo con impiego di risorse in deficit, tali da giustificare la sospensione delle regole del Patto di Stabilità UE, e “l'introduzione delle misure volte a limitare l'adeguamento dei trattamenti pensionistici all'aumento del costo della vita, destinate a penalizzare proprio la categoria più debole – in ragione dell'età – di fronte ai rischi spe-

cifici del virus, gravata dal conseguente aumento delle spese per l'attività di prevenzione e cura”;

- nel 2023 (con svalutazione previsionale al +7,3% e definitiva al + 8,1%) si è ritornati in materia di perequazione delle pensioni ai più penalizzanti ed ingiusti criteri introdotti dal Governo Letta con legge 147/2013, secondo cui la rivalutazione avveniva, ed avviene, secondo una unica percentuale, decrescente rispetto al valore complessivo dell'assegno e sull'intera misura di una singola pensione, senza alcuna fascia di rivalutazione piena e vera almeno su una quota parte dell'assegno pensionistico stesso, dopo un solo anno (2022, con svalutazione previsionale al +1,7% e definitiva al +1,9%) di ritorno al sistema a scaglioni (con la legge di bilancio 234/2021 del Governo Draghi, sulla falsariga della legge 388/2000) che prevedeva una specifica rivalutazione rispetto ai diversi importi di una stessa pensione, cioè +100% indice Istat per gli importi fino a 4 volte il minimo INPS; +90% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo e +75% per i restanti importi oltre le 5 volte il minimo anzidetto.

Criterio questo che garantiva un recupero complessivo, rispetto all'inflazione accertata, per le pensioni oltre 10 volte il minimo, dell'80% o poco più, mentre per le pensioni di pari importo la rivalutazione si ferma nel 2023 al 32% e nel 2024 (L.213/2023) addirittura al 22%. C'è francamente da chiedersi se il legislatore delle leggi di bilancio 2023 e 2024 (Governo Meloni) pensasse più a ri-tassare le pensioni medio-alte in godimento, piuttosto che difenderne il valore effettivo dagli insulti inflazionistici;

- ciò premesso, l'Ordinanza “si pone un dubbio della non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art.1,

c.309, della legge n.197/2022 in relazione all'art. 1, primo comma, all'art. 36, primo comma, e all'art. 38, secondo comma, della Costituzione, in quanto il fondamento lavoristico della Repubblica (art. 1, primo comma, Cost.), appare in contrasto con le misure che riducono in modo particolarmente incisivo la proporzionalità e l'adeguatezza della retribuzione, nello specifico nella forma di retribuzione differita rappresentata dal trattamento pensionistico previdenziale (art.36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost.), mentre lo stesso provvedimento destina stanziamenti particolarmente rilevanti - in parte finanziati in deficit- a finalità diverse e di minore pregnanza costituzionale, in contrasto anche con il principio di ragionevolezza ex art. 3 Cost.” (ad esempio: super-indicizzazione al 120-150% delle pensioni minime in chiara prospettiva assistenziale);

- d'altra parte la millantata giustificazione del raffreddamento delle indicizzazioni per contenere le dinamiche inflazionistiche è semplicemente ridicola perché l'inflazione attesa nel 2022-2023 aveva origini extra nazionali: tensioni geopolitiche, crisi energetica, ripresa economica dopo il periodo pandemico di depressione;
- e tuttavia, nonostante la consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale, secondo cui la “proporzionalità ed adeguatezza (retribuzioni-pensioni) non devono sussistere solo al momento del collocamento a riposo, ma vanno costantemente assicurate anche nel prosieguo, in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta”, e che “per scongiurare il verificarsi di un non sopportabile scostamento tra l'andamento delle pensioni e delle retribuzioni, il legislatore non può eludere il limite della ragionevolezza”, specie dal 2008 ad oggi:

- a) le ripetute de-indicizzazioni hanno prodotto danni strutturali, permanenti e crescenti, alle pensioni medio-alte, infatti l'effetto si cumula nel tempo, visto che anche le indicizzazioni future saranno applicate ad importi ridotti, specie quando i tagli sono insistenti, quasi abitualmente e con accanimento, cosa che la Consulta aveva ammonito ripetutamente Governo e Parlamento dal non continuare a fare;
- b) i titolari di pensioni medio-alte, che hanno avuto di diritto liquidata una pensione di tipo retributivo, si trovano di fatto a godere oggi di una pensione, svilita nella misura, di tipo contributivo, attraverso il subdolo meccanismo della ridotta indicizzazione, senza modifiche ordinamentali e di calcolo della pensione acquisita, decretata, consolidata;
- c) l'intervento di de-indicizzazione è stato così grossolano e sprovveduto, che è stato necessario ricorrere ad una norma di salvaguardia che interviene quando, calcolando la perequazione con la percentuale di propria spettanza (sulla base del valore complessivo della pensione personale), il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente, anch'esso perequato, importo che viene comunque assicurato (quantomeno nel biennio 2023-2024);
- d) e ci sono addirittura orientamenti politici che vorrebbero modificare l'art.38 della Costituzione, che fa riferimento all'adeguamento necessario delle pensioni, cosicché la loro erogazione e misura sarebbe condizionata solo dalle esigenze del bilancio dello Stato;



- ed invece, secondo l'Ordinanza in esame, *“le disposizioni legislative che prevedono la rivalutazione in misura decrescente all'ammontare dell'importo del trattamento pensionistico, si espongono ai dubbi di legittimità costituzionale sotto il profilo della progressiva assimilazione di trattamenti pensionistici di carattere previdenziale - quindi parametrati sulla qualità e quantità (art.36, primo comma, Cost.) del lavoro svolto durante la vita attiva del lavoratore - alle prestazioni di carattere assistenziale, parametrati, invece, esclusivamente o prevalentemente, allo stato di bisogno”*. Inoltre, *“la penalizzazione dei titolari di trattamenti pensionistici più elevati lede, infatti, non solo l'aspettativa economica (comunque di per sé già tutelata a livello costituzionale), ma anche la stessa dignità del lavoratore in quiescenza, in quanto in tale prospettiva la pensione più alta non risulta considerata dal legislatore come il meritato riconoscimento per il maggiore impegno e capacità dimostrati durante la vita economicamente attiva, ma alla stregua di un mero privilegio, sacrificabile anche in un'asserita ottica dell'equità intergenerazionale”*.

Su queste argomentazioni, su queste problematiche, FEDER.S.P.eV., CONFEDIR, APS-LEONIDA, scrivono, sollecitano, promuovono ricorsi da anni, e continueranno a farlo, nella certezza che non ci troviamo di fronte solo a “non manifestamente infondate” questioni di legittimità costituzionale delle disposizioni che attengono alla mancata indicizzazione delle pensioni medio-alte, ma a veri e propri sfregi a principi e valori sacralizzati nella Costituzione vigente della Repubblica.

In particolare, al di là della fine qualificazione giuridica, la mancata indicizzazione delle pensioni medio-alte in godimento si configura come una tassazione impropria ed aggiuntiva, una vera “patrimoniale”, senza però avere i requisiti richiesti al prelievo tributario legittimo (art.53 della Cost.),

vale a dire la generalità e progressività del prelievo e la proporzionalità dello stesso: si distribuiscono infatti contemporaneamente penalizzazioni o favori, vale la legge del tutto o del nulla. Ma la categoria fiscale dei dirigenti, funzionari quadri e alte professionalità alle quali apparteniamo e rappresentiamo, che si colloca mediamente oltre 55.000 € lordi/anno di reddito, per intenderci oltre 8 volte il minimo INPS, gratificata (si fa per dire) dal 37 al 22 % della rivalutazione riconosciuta sulla base della svalutazione accertata, rappresenta quasi il 5% di tutti i contribuenti italiani e sostiene già quasi il 40% del gettito IRPEF totale del Paese (rapporto 1: 8).

Qualche cifra esplicativa: secondo calcoli effettuati dal nostro Centro studi e di altre Confederazioni continuare a tagliare la rivalutazione delle pensioni sulla base di quanto già verificatosi nel 2023 e 2024 significherebbe per il Governo recuperare per il 2025 un miliardo di euro che si aggiungerebbe agli oltre dieci miliardi degli ultimi due anni. Una pensione che nel 2022 ammontava a poco più di 1.700 euro netti (non certo una pensione d'oro) solo nel triennio 2023-2025 subirà un taglio di circa 1000 euro netti e una pensione di € 2.600 netti subirà una perdita di oltre 4.500 euro, tagli che proiettati sull'aspettativa di vita saranno di oltre 8.700 euro netti per la pensione di € 1.700 netti e di circa 44.500 per la pensione di 2.600 euro netti.

Nel decennio 2023-2032 questo furto ammonterebbe a oltre 61 miliardi di euro netti. Si tratta di un indegno furto di reddito di reale contribuzione. Cosa ancora possono chiederci?

Prendiamo atto che oggi quasi tutte le forze politiche affermano che il ceto medio “è stato ingiustamente penalizzato”, ma chi riconosce la penalizzazione è lo stesso che l'ha inferta!

Confidiamo, quindi, nell'intervento della Corte Costituzionale ma anche in una legge di bilancio giusta ed equa che tuteli le persone anziane ed il potere d'acquisto delle loro pensioni.

Ma cosa è questa benedetta pensione?

a cura di Marco Perelli Ercolini



Cosa è la pensione?

La pensione è una obbligazione che consiste in una rendita vitalizia o temporanea corrisposta a una persona fisica in base a un rapporto giuridico con l'ente o la società che è obbligata a corrisponderla per la tutela del rischio di longevità o di altri rischi (invalidità, inabilità, superstiti).

Parlando di pensione se ne sentono di cotte e di crude... c'è quello che dice A, ma c'è anche quello che dice B, a seconda delle diverse interpretazioni di opportunità.

Leggo quanto sotto in una relazione della documentazione parlamentare della Camera, e precisamente su "Giurisprudenza costituzionale in materia previdenziale".

Due sentenze della Corte Costituzionale (n.26/1980 e 349/1985) facendo leva sugli articoli 36 (*Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.*) e 38 (*Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto*

che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera) della Costituzione così si erano espresse a tutela del diritto del lavoratore "diritto a una particolare protezione, nel senso che il suo trattamento di quiescenza, al pari della retribuzione percepita in costanza del rapporto di lavoro, del quale lo stato di pensionamento costituisce un prolungamento ai fini previdenziali, deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato e deve, in ogni caso, assicurare al lavoratore ed alla sua famiglia mezzi adeguati alle esigenze di vita per una esistenza libera e dignitosa», aggiungendo che «proporzionalità e adeguatezza alle esigenze di vita non sono solo quelli che soddisfano i biso-

gni elementari e vitali ma anche quelli che siano idonei a realizzare le esigenze relative al tenore di vita conseguito dallo stesso lavoratore in rapporto al reddito ed alla posizione sociale raggiunta».

Dunque, in sintesi, veniva identificata come una «retribuzione differita».

Ma ahimè nella fame di soldi si è poi cominciato nel bilanciamento complessivo a modificare le interpretazioni costituzionali conciliandole in un quadro delle compatibilità economiche e finanziarie: nelle sentenze n.180/1982 e n.220/1988 la Corte affermò il principio della discrezionalità del legislatore nella determinazione dell'ammontare delle prestazioni sociali tenendo conto della disponibilità delle risorse finanziarie e le scelte del legislatore, volte a contenere la spesa (anche con misure peggiorative a carattere retroattivo) vengono censurate dalla Corte solo laddove la normativa si presenti manifestamente irrazionale (sentenze n.73/1992, n.485/1992 e n.347/1997).

Quanto alla natura dei contributi previdenziali, la Corte con una giurisprudenza non sempre lineare (frutto del compromesso tra la logica mutualistica e quella solidaristica), ha anche affermato che *«i contributi non vanno a vantaggio del singolo che li versa, ma di tutti i lavoratori e, peraltro, in proporzione del reddito che si consegue, sicché i lavoratori a redditi più alti concorrono anche alla copertura delle prestazioni a favore delle categorie con redditi più bassi»*, ma contemporaneamente si riconosce anche che *«i contributi previdenziali danno sempre vita al diritto del lavoratore di conseguire corrispondenti prestazioni previdenziali»*, non prescindendo dal principio di proporzionalità tra contributi versati e prestazioni previdenziali (sentenza n.173/1986; si vedano anche, a tale proposito, le sentenze n.501/1988 e n.96/1991). In altre parole veri e propri balzelli fiscali.

Per quanto concerne i trattamenti peggiorativi con effetto retroattivo, la Corte ha escluso, in linea di principio, che sia configurabile come un diritto costituzionalmente garantito alla cristallizzazione normativa, riconoscendo quindi al legislatore la possibilità di intervenire con scelte discrezionali, purché ciò non avvenga in modo irrazionale e, in particolare, frustrando in modo eccessivo l'affidamento del cittadino nella sicurezza giuridica con riguardo a situazioni sostanziali fondate sulla normativa precedente (sentenze n.349/1985, n.173/1986, n.82271998, n.211/1997, n.416/1999).

In altre parole, poco a poco, la Ragion di Stato di Macchiavelli va a prevalere: quello che è stato introdotto come evento eccezionale per eventi contingenti, è quindi diventato una regola.

Dopo aver letto questa relazione della documentazione parlamentare della Camera, sono stato assalito da un turbinio di considerazioni.

Dunque la pensione non è più una retribuzione differita, come fu affermato dalla Corte Costituzionale: per la Corte dei Conti i contributi versati vanno in un calderone comune per erogare a «tutti» una pensione? ecco la spiegazione della commistione di assistenza con previdenza, ambedue doverose, ma che dovrebbero essere di identificazione distinta!!! ... i trattamenti economici delle pensioni non debbono essere strettamente correlati alle contribuzioni effettuate durante tutta la vita lavorativa? le contribuzioni non sono finalizzate alle pensioni di vecchiaia, di inabilità e ai superstiti (contribuzione IVS)? ... ma, attenzione, le contribuzioni previdenziali gravano pesantemente sia in modo diretto che indiretto sulla busta paga e sul costo del lavoro per un buon terzo della stessa!!! ... sulle pensioni, poi, grava anche una pesante imposizione fiscale: tutto il trattamento è sottoposto alla scure fiscale senza possibilità di deduzioni inerenti e correlate allo stato di pensionato come invece era una

volta ed è tutt'ora in molti Stati, inoltre le pensioni non sono agganciate alle retribuzioni dei colleghi in attività lavorativa ... la perequazione automatica che dovrebbe garantire il potere d'acquisto nel tempo (che dovrebbe essere garantito perché versati contributi a valore corrente), quando addirittura non soppressa o sminuzzata, incide in modo distorto essendo applicata con indici graduati secondo scaglioni di importi e su un paniere di generi di consumo non della vita corrente dei pensionati e, inoltre, gli indici Istat applicati non rispecchiano la reale svalutazione monetaria corrente: ecco che i trattamenti economici di pensione sono un debito di valuta e non più di valore per cui in pochi anni perdono pesantemente il potere di acquisto soprattutto quando per la maggior disabilità il fabbisogno economico è superiore.

Troppo spesso provvedimenti normativi di natura economica sono andati ad incidere ulteriormente sul quantum della pensione già soggetta alla svalutazione monetaria corrente in modo preoccupante e certi esodi lavorativi hanno inciso sulle casse previdenziali essendo stato il sistema previdenziale troppo spesso utilizzato come ammortizzatore sociale per risolvere problemi occupazionali prodotti dalle ristrutturazioni delle imprese e certi oneri hanno comportato tagli sulle spalle dei pensionati.

E che dire poi sui tagli alle pensioni di reversibilità agganciati in modo improprio ai redditi del coniuge superstite (legge 335/1995 articolo 1 comma 41 - provvedimento Dini)? La prestazione, ricordiamo, deriva da una contribuzione ben specifica finalizzata alla tutela dell'invalidezza, della vecchiaia e dei superstiti (IVS) e, contrariamente ai tributi o alle imposte che trovano imposizione diversa secondo il reddito, non è istituzionalmente ancorata a una consistenza patrimoniale né si tratta di una prestazione di una indennità o una prestazione ancorabile a

tetti di reddito... e, ricordiamo, crea palesi disparità di trattamento tra chi s'è sempre sacrificato lavorando e chi ha preferito fare la cicala. A fronte di una contribuzione da parte del lavoratore, infatti, non esiste più una prestazione, ma un riconoscimento economico con immagine quasi di sussidio. Per fare cassa il legislatore ha imposto restrizioni non tanto verso alcune strutture (ora corrette parzialmente) come i matrimoni di comodo, ma sulla testa del coniuge superstite: una vera e propria tassa, la «tassa sulla vedovanza», creando però delle disparità di trattamenti a fronte della stessa capacità contributiva. Inoltre poiché si applica sul cumulo dei beni, incide pesantemente con censura della stessa Corte dei Conti, con l'applicazione dell'aliquota marginale: nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2021, la Corte dei Conti aveva chiesto infatti di ripensare il sistema di tassazione di queste pensioni, denunciando "andamenti irregolari e distorsivi delle aliquote marginali effettive". Ma tutto poi tace ...

E poi che dire dei blocchi della perequazione automatica che, oltre ai tagli già fatti in precedenti periodi, dal 2012 e 2013 sistematicamente stanno incidendo pesantemente e in modo definitivo sui trattamenti delle pensioni? e a questo proposito mi viene in mente quanto espresso dalla Corte Costituzionale con la sentenza 316/2010 sul blocco fatto nel 2008: "*...dev'essere, tuttavia, segnalato che la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, esporrebbero il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità (su cui, nella materia dei trattamenti di quiescenza, v. sentenze n. 372 del 1998 e n. 349 del 1985), perché le pensioni, sia pure di maggiore consistenza, potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d'ac-*

quisto della moneta". Ma, anche qui, è seguito solo un silenzio assoluto con quanto deciso sui tagli ...

In questo turbinio di pensieri ecco inoltre una considerazione: sarebbe ora di finirla di incidere coi tagli su una categoria debole perché priva di potere contrattuale, che ha sempre pagato e continua a pagare le tasse e si è sempre sacrificata quando era in attività lavorativa per il bene della Nazione, categoria che si è costruita una previdenza versando i fior di contributi, a valore corrente, richiesti dall'ordinamento vigente per un futuro dignitoso nel post lavorativo secondo il proprio rango sociale.

E a questo proposito ricordo che le pensioni poggiavano su precisi calcoli attuariali, minati nel tempo da provvedimenti alla ricerca disperata di soldi, bruciando la tesaurizzazione dei contributi e passando conseguentemente al sistema a ripartizione. Ma che fine hanno fatto tutti questi nostri soldi versati per la futura pensione? Perché essere a capri espiatori di malegestioni?

Ma, ancora, questo pateracchio quale influenza ha sui giovani che vedono calpestati dei diritti costruiti con sacrifici contributivi durante tutta la vita lavorativa? ... spesso parlando di pensioni mi sono sentito dire dai giovani cui spiegavo che la pensione si crea da giovani per goderla da vecchi, *"con quali garanzie dobbiamo versare soldi visto come siete ora trattati? Visto come hanno calpestato i vostri diritti, come possiamo fidarci? Godiamoci il presente e per il futuro qualche santo provvederà"*.

Scusate questi lamenti, lamenti di un pensionato che racchiude la rabbia di tanti, verso uno Stato cui sempre onestamente ha pagato le tasse e fior di contributi per una pensione decorosa e c'è da chiedersi anche se lo stesso non sia contento che io crepi presto per non pagare più una pensione! e qui mi fermo, ma ci sarebbe molto, molto altro da dire ...

Cosa è dunque la pensione? ... risposta: una bella presa in giro? ... senza dubbio un ottimo bancomat senza massimale per i nostri Governanti.

Con la manovra 2023 il Governo Meloni, tagliando l'indicizzazione per gli assegni superiori a 4 volte il minimo, mise a bilancio risparmi per 10 miliardi nel triennio, 36 miliardi fino al 2031 (da Corriere della Sera di domenica 1° settembre 2024 pagg. 2-3) e coll'inflazione attuale che è scesa intorno all'1,5% (nel 2022 fu dell'8,1%) non sa come spremere soldi ... a proposito cogli aumenti di benzina e metano, andati alle stelle, quanto sono aumentati gli introiti dello Stato colle accise?...

Concludendo, ma con una conclusione molto amara, ... concludendo, dunque, sono molto cambiate e mutevoli (secondo i bisogni di Stato) le modalità applicative ... giusto ... sbagliato ...? lecito ... illecito ...? Ma attenzione, una cosa è certa: viene anche meno, specialmente nei giovani, la fiducia e l'affidamento nelle Istituzioni, ... nei vecchi invece, per lo più, viene una rabbia furibonda.

Ah! dimenticavo: per non smentire già viene riportato dai giornali che anche quest'anno, pur con entrate tributarie tra gennaio e luglio di 19 miliardi in più dell'anno scorso, il Governo Meloni col Ministro dell'Economia e Finanze Giorgetti sta lavorando prevedendo, anche se la perequazione sarà bassa, una applicazione per intero solo per le pensioni basse, basse per scarsi o addirittura nulli versamenti contributivi, mentre per quelle che, avendo versato fior di contributi, sono oltre 3,4 volte il minimo Inps, saranno previsti ancora i soliti esosi salassi, con spogliazione dei diritti previdenziali ... così dunque ahimè! sono trattati i pensionati, dimenticando il loro servizio reso in attività di lavoro e i versamenti contributivi effettuati a valore corrente per un futuro di quiescenza decorosa.

Effetto placebo: dalla ricerca al noir e dintorni

a cura di Nicola Simonetti

Effetto placebo: “dall’aqua fontis” prescritta dai vecchi medici alle formule di abracadabra più recenti inventate successivamente per descrive l’esito positivo di una sostanza o di un atto terapeutico indipendentemente dalla sua efficacia attesa e sostenuta dalla speranza che il paziente si convinca dell’efficacia della “cura” prescritta. Una realtà sperimentata nei secoli e, ora, chiarita da studi pubblicati su *Nature* da Greg Scherrer e collaboratori dell’Università della Carolina del Nord, che dimostra quello che, in realtà, accade nel cervello ad iniziare dal dolore e suo trattamento.

Prima novità: l’effetto placebo non è un’illusione ma esiste nella realtà del nostro cervello che – scrive Nicolas Gutierrez C. su *Sciences et Avenir* (9. 11.2024) – “ora, grazie appunto a ricerche sui topi, sappiamo come funziona e come beneficia dell’effetto analgesico di un placebo che riduca il dolore”.

Pazientemente, i ricercatori hanno addestrato i topi a non sentire più dolore in un contesto normalmente doloroso. Per questo «apprendimento», i topi sono stati posti in un dispositivo a due camere, facilmente riconoscibile visivamente.

“Per tre giorni il pavimento delle due stanze si è mantenuto ad una temperatura confortevole per i topi (30°C), che, così, hanno potuto esplorarlo liberamente. Poi, per i tre giorni seguenti, il pavimento di una delle due stanze è stato portato a 48°C, temperatura troppo alta per questi ani-

mali, i quali hanno imparato a riconoscere la differenza di temperatura del pavimento delle rispettive stanze di cui, una, per le loro zampine, causa di dolore e l’altra invece, no.

A questo punto si è passati alla fase 2: i ricercatori hanno equiparato, a 48 gradi, la temperatura dei due pavimenti onde scoprire se, nonostante questa parificazione termica, i topi risentissero meno dolore nella stanza che avrebbe dovuto essere indolore. Cosa, questa, effettivamente verificatasi. Ecco dimostrato l’effetto placebo, durato almeno una settimana.

Osservazione, questa, che postulava una risposta: quale meccanismo ne è responsabile nel cervello degli animali? I ricercatori hanno potuto dimostrare la presenza di un circuito neurale con neuroni che correva dalla corteccia cingolata anteriore, nella corteccia prefrontale (nella parte anteriore del cervello, area associata al dolore), a una struttura nel tronco encefalico – ponte – che lo collega con il cervelletto. “I neuroni che collegano queste due aree (la corteccia cingolata anteriore e il ponte del tronco cerebrale) – chiarisce Gutierrez – sono stati gradualmente attivati durante la fase di condizionamento ed essi, a loro volta, attivano i neuroni del ponte che esprimono i recettori degli oppioidi e possono quindi essere attivati anche da oppioidi endogeni, come le endorfine (che hanno un effetto analgesico). Alla fine, questi neuroni ne attivano altri nel cervelletto, le cellule di Purkinje... una porta, quindi, verso nuovi modi di trattare il dolore”.

L’importanza di questa connessione è stata valutata stimolando questi neuroni nella corteccia



cingolata anteriore (usando una tecnica detta optogenetica) nei topi non condizionati. Ciò ha portato ad una riduzione del dolore provato quando questi animali sono stati sottoposti a diversi test del dolore. Ed ecco dimostrata l'importanza del circuito neurale nell'effetto analgesico del placebo (Gutierrez).

« Abbiamo bisogno di modi migliori per trattare il dolore cronico, in particolare di trattamenti senza effetti collaterali dannosi o effetti di dipendenza. Riteniamo che – afferma Scherrer – i nostri studi aprano la porta alla possibilità di prendere di mira questo nuovo percorso neurale del dolore per trattare le persone in modo diverso, potenzialmente più efficace”.

Il tema richiama l'interesse della divulgazione corretta fatta, in un noir, da Fabrizio Benedetti, prof. di Fisiologia umana, università di Torino e direttore del Centro ipossia di Plateau Rosà, in Svizzera: “Il cacciatore di ricordi - Quattro casi gialli per un neuro scienziato” (Mondadori). “Sonia – riassume la presentazione – una donna affetta da demenza che con l'aggravarsi della propria condizione rivelerà un oscuro segreto del passato: si tratta della verità o soltanto di una falsa memoria causata dalla malattia? O, ancora, la storia di Magda, convinta di essere stata testimone di un tragico evento mentre si trovava

sotto i ferri: è possibile che si tratti di un caso di anestesia cosciente? E, anche se fosse, la memoria di Magda è attendibile? “Toccherà al medico vestire i panni dell'investigatore e scandagliare la mente e i ricordi dei pazienti alla ricerca di una possibile verità. L'A. ci prende per mano e ci accompagna lungo le vie sconfinite e nascoste della mente, lì dove si cela la natura dell'uomo con i suoi desideri e le sue emozioni. Un intreccio di neuroni che racconta davvero chi siamo: «Noi siamo il nostro cervello, i nostri ricordi, le nostre memorie. La nostra mente vive una realtà privata, soggettiva, a volte imperscrutabile. Non so cosa sia più complesso, l'universo o il cervello, ma sono sicuro che indagare l'uno significa comprendere anche l'altro. Ecco perché continuo ad andare a caccia di ricordi». Una lettura sorprendente, alla scoperta dell'enigma che si cela nella mente di ognuno di noi”. Dal punto di vista strettamente scientifico, lo stesso A. ha pubblicato, tra l'altro, “Placebo Effects”, Oxford University Press ed. (prima pubbl. 2008) e, in Italia, «L'effetto placebo. Breve viaggio tra mente e corpo» (Carocci 2018). Nel nostro cervello c'è una farmacia endogena e la ricerca tenta di individuare ogni singolo meccanismo e spiegarne, utilizzandoli, i meccanismi relativi. Anche questo potrebbe essere Placebo.

Inquinamento ambientale e salute

a cura di Antonino Arcoraci

Inquinamento ambientale e salute è il titolo del Convegno provinciale della Sez. FEDER.S.P.eV. Messina che, in associazione all'AMMI cittadina, si è svolto nell'Auditorium dell'OMCeO Messina, il 16 aprile 2024.

Alla presenza delle tantissime persone, e dopo i saluti di rito, il Prof. Antonino Arcoraci ha introdotto il tema partendo dal dato ormai scontato, che l'ambiente interferisce sulla salute dell'uomo, del mondo animale in genere e del mondo vegetale e l'uomo interferisce sulla salute dell'ambiente, fa parte integrante dell'ambiente, risente della salute dell'ambiente.

Cita Antonio Dezio che vede la *salute fisica e mentale* come diretta espressione delle *relazioni sociali ottimali all'interno dell'ambiente globale in cui l'uomo vive...dalla singola abitazione umana, fino a tutta l'atmosfera*, lega il concetto di salute all'uomo e al suo habitat fatto di lavoro, di famiglia, di territorio, di biosfera e lo chiama *equilibrio ecologico*.

Cita L'ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto) che nel '96, è stato il primo ente italiano a interessarsi di prevenzione e promozione della salute collettiva e della individuazione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente e ricorda l'OMS (Organizzazione mondiale per la sanità) quale primo sostenitore del diritto alla salute che riconosce l'uomo *responsabile delle deficienze infrastrutturali croniche*, dell'inquinamento industriale, delle modifiche idrogeologiche e della vulnerabilità sismica dell'area geografica.

L'OMS insieme alla Fao, Unep e Woah, da tempo hanno lanciato una call to action per potenziare l'approccio One Health, hanno invitato tutte le popolazioni a sapersi gestire - in ogni momento della giornata - perché *la qualità della vita non è disgiunta dall'ambiente, dipende dall'ambiente, dall'equilibrio uomo-ambiente*. Coinvolge la comunità sanitaria mondiale e sostiene l'Agenda di Ginevra in cui vengono definiti i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile



La Dott.ssa Rosalba Ristagno, presidente del comitato Pari opportunità dell'Ordine dei medici, già componente della Commissione ambiente dell'Ordine e referente all'Isde Associazione medici per l'ambiente, moderatrice del convegno, ha ricordato che gli obiettivi per ridurre l'inquinamento ambientale sono tanti. Si parla di Green economy, un sistema economico pensato per facilitare la rigenerazione negli ambiti territoriali nazionali e mondiali; di mettere l'uomo/persona nella condizione di sapere, soprattutto di capire quale è l'entità del danno dell'ambiente inquinato.

Dei tre relatori, il Prof. Santi Delia già ordinario di Igiene generale e applicata all'Unime, nella sua relazione *Vivere a lungo e in salute in un mondo inquinato*, parte dal concetto di "One Health, espresso per la prima volta negli anni '60 da James Lovelock che, con la sua "Ipotesi Gaia" ha descritto il pianeta Terra come un "essere vivente". L'intera Ecosfera sta in salute solo quando tutte le sue componenti (atmosfera, idrosfera, litosfera e biosfera) sono in perfetto equilibrio tra loro; evolvono secondo il concetto di Lamarck (l'evoluzione è sotto l'influenza dell'ambiente), e di Darwin (che riconduce l'evoluzione alla competizione tra le specie).

Ormai da troppi decenni, a causa delle attività dell'uomo, il nostro pianeta è contaminato da una moltitudine di sostanze inquinanti. Spiccano i combustibili fossili, i metalli pesanti delle industrie e, in particolar modo, tutte le molecole chimiche di sintesi prodotte nei laboratori del mondo in questi ultimi 50 anni e non coevolute con la specie umana (pesticidi e fertilizzanti in agricoltura, mangimi ed ormoni in zootecnia, antibiotici e farmaci in medicina). Agendo su tutte le forme di vita (da 5 a 10 miliardi di forme differenti), e attraverso la catena alimentare, questi inquinanti creano *stress* genetici protratti nel tempo, che sono responsabili delle alterazioni

epigenetiche (ipometilazione ed ipermetilazione del DNA, acetilazione e fosforilazione degli istoni, ecc.) che causano tumori, malattie neurodegenerative ed endocrino-metaboliche.

Per vivere bene e a lungo in questo nostro pianeta è necessario, da un lato agire a livello mondiale per ridurre questi contaminanti pericolosi (soprattutto anidride carbonica, metano e protossido d'azoto), dall'altro arginare l'azione nociva dei Radicali liberi tanto dannosi per le nostre cellule.

La fisiologica azione invecchiante esercitata dalla degradazione dei fibroblasti e del collagene, oppure da geni invecchianti come Age 1 e P66, può essere frenata da una corretta alimentazione che fornisce composti come gli isotiocianati (cavolfiore, broccoli, cavoli), la genisteina (nella soia), la quercetina (aglio e cipolla), le catechine (nel tè verde), il resveratrolo (nel vino rosso) ed ancora l'oleuropeina aglicone (fenolo contenuto nell'olio extravergine d'oliva), che oltre ad esercitare un'azione antinvecchiamento, protegge dall'Alzheimer.

Corretta alimentazione, non vuol dire solo consumare frutta, verdura e pesce (come consigliato dalla Dieta Mediterranea), vuole dire molto di più. Cioè, consumare alimenti prodotti nella propria area geografica; consumare i prodotti nell'arco di 8-10 ore e poi digiunare; affiancare e potenziare la corretta alimentazione con corretti stili di vita. L'attività motoria in palestra, in casa o in strada, l'attività cerebrale con gli stimoli e la curiosità basati sulla lettura, sulla musica, sugli hobby, coltivare gli interessi, essere ottimisti e esercitare ogni forma di amore, sono gli ingredienti necessari per una vita sana e lunga."

Il Prof. Vincenzo Piccione Pres. SIGEA sez. Sicilia, Pres. Comitato Promotori della Carta dei Comuni della Macchia Mediterranea e Coordinatore CTS AssoCEA ME, coadiuvato dal Dott. Lorenzo Lo Cicero, nella sua relazione *Crisi am-*

bientale e salute umana in Sicilia, seguendo un percorso fatto di domande e di risposte, ha iniziato con la domanda: “L’Ambiente influisce sulla nostra salute?” Ha dato la sua risposta: “riprendendo il principio di Archimede - ad azione corrisponde reazione uguale e contraria - sottolinea che ciò che noi trasferiamo nel nostro ambiente può essere ritrasferito a noi e in alcuni casi con conseguenze avverse più o meno gravi”. Parlando di Capitale Naturale della Sicilia, ha ricordato che questo “è di alto valore ecologico (*Carta Natura*, ISPRA) e vanta un parco nazionale, 4 regionali, 75 riserve naturali terrestri, 8 Aree Marine Protette e 245 siti della Rete Natura 2000”. Entrando nelle sfide della Sicilia, ha riferito che “l’isola ha territori che in ragione dei mutamenti climatici, sono a forte rischio desertificazione, comportano disagi importanti e incidono con la perdita di servizi ecosistemici, direttamente e indirettamente sulla salute. L’iniziativa scientifica sulla Land Degradation Neutrality dell’IRSSAT avverte e spinge per portare dei correttivi mirati non solo a ridurre il rischio desertificazione, ma anche a migliorare la qualità dell’ambiente per il miglioramento della qualità della vita, la garanzia per la salute e per il benessere socio-economico. La Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea cui aderiscono 200 comuni di questi 8 su 9 sono capoluoghi di provincia con circa 2,5 milioni di cittadini siciliani e più di 7000 studenti di 30 scuole di ogni genere e grado, si impegna per il Progetto Educativo FCR2.0. Ai comuni siciliani aderiscono Imperia, Pomezia, Spoleto, la Federparchi, il Parco Nazionale Isola di Pantelleria, il Parco Nazionale di Portofino, il Parco Regionale dei Monti Nebrodi, la Riserva del Borsacchio. I risultati son “Prestigiosi” e documentati dai riconoscimenti di Eccellenza: Premi Nazionali: Basile degli anni 2021, 2022, 2023 e Vivere a Spreco Zero.”

L’invito del prof. Vincenzo Piccione a chiusura della sua relazione, è stato: “ricordarsi che senza acqua e suolo fertile non c’è vita, la biodiversità oltre a conoscerla bisogna coltivarla e la Rete Natura 2000 in Sicilia per la ricchezza di siti merita l’impegno di tutti”.

Il Dott. Mauro Cavallaro biologo, ecologista dell’Ambiente marino, docente di Zoologia nel Dipartimento di Scienze Veterinarie dell’Università degli Studi di Messina e conservatore della sezione «Faune marine» del Museo della fauna del dipartimento di Scienze veterinarie, parlando di “inquinamento dei mari dovuto alla plastica”, riferisce che il problema, riconosciuto a livello mondiale, è considerato “enorme preoccupazione ambientale”. Rappresenta un “pericolo per tutta la vita marina, compresi gli uccelli, i pesci, le tartarughe e i mammiferi marini, ai quali la plastica, causa lesioni o morte per annegamento, intrappolamento o inedia in seguito all’ingestione”. Oggi la plastica costituisce la maggior parte dei rifiuti marini che stanno soffocando i nostri oceani, i nostri laghi, i nostri fiumi”. La sua degradazione è lentissima, va dai 20 anni per i sacchetti di plastica non degradabili ai 450 delle bottiglie, ai 600 dei fili da pesca. Secondo l’Università di Newcastle in Australia, ognuno di noi ingerisce nell’arco di una settimana, circa 5 gr. di plastica, pari al peso di una qualunque carta di credito conservata nel portafoglio. I vegani non sono esenti. Dal lavoro recentissimo dell’Università di Catania risulta che le nanoplastiche sono presenti in molte verdure e in molti frutti. Nel 2017, l’ONU, segnalò che ci sono 51 mila miliardi di corpuscoli di microplastica nei mari e nell’aria, 500 volte più numerosi di tutte le stelle della nostra galassia. E...la responsabilità è di ognuno di noi.

Nelle conclusioni, il Dott. Salvatore Rotondo segretario e consigliere dell’Ordine e direttore responsabile di «Messina Medica2, ha definito il Convegno: “un esempio di corretta e ampia di-

vulgazione scientifica che ha rappresentato un importante esercizio di condivisione di fatti, dati e nozioni. Non ha espresso opinioni né ideologie, ma è stato esposizione di fatti: l'estrazione quotidiana di sempre maggiori risorse dall'ambiente, viene seguita dalla restituzione all'ambiente di quantità enormi di rifiuti e inquinanti che inquinano la terra, riducono



le riserve di acqua e appestano l'aria. L'Homo Sapiens si è comportato e si comporta come serial killer ambientale che con la potenza della sua tecnologia sta procurando strage. Le relazioni e l'ampio dibattito denunciano la mancanza di una "sovranità territoriale" perché l'inquinamento va oltre i confini e confidano in un cambiamento virtuoso che abbia come interesse comune la "partecipazione al cambiamento". A tutti i livelli, nella quotidianità, con il riciclaggio, l'orto biologico, le grandi imprese di conversione per rallentare il percorso negativo e consentire agli esseri viventi, un adattamento "gentile".

Anche la stampa locale, riportando l'evento, se lo è auspicato perché – come è per la Sicilia – la desertificazione avanza, la biodiversità si perde o si modifica. Ognuno di noi dovrebbe sentirsi responsabile dell'inquinamento dell'ecosistema: è dell'uomo, l'aver creato un Mediterraneo mare di plastica, avere reso gli oceani fragili con Great Pacific garbage patch isola di plastica che vista dal satellite risulta 3 volte più grande della Francia, di avere facilitato la deforestazione che aumenta la temperatura del pianeta e lo scioglimento dei ghiacciai.

Prevale l'egoistico interesse personale o di Stato, non si applicano le norme che aiutano la salute fisica e mentale, non si fa prevenzione medica, non si incentivano gli investimenti in agricoltura nei paesi poveri. Dovrebbe prevalere il senso etico della vita, insegnarlo nella famiglia, nella scuola. Fare della salute, una materia di insegnamento "trasversale" fin dall'infanzia!

Cominciando con le piccole cose, nella quotidianità, a tutte le età. Adottando uno stile di vita che promuove la salute e rispetta gli indirizzi che l'OMS continuamente detta in campo sanitario. Purtroppo, anche nei vari G20 il tema – sempre in agenda – è continuamente rinviato. Prevalgono gli interessi nazionali specie di natura economica e non si raggiunge una intesa. Così il tempo passa, l'inquinamento ambientale continua, anzi aumenta.

Il nostro paese, in campo economico e sanitario, dovrebbe rispettare i principi sanciti dalla nostra costituzione che all'art. 32 prevede: "La tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività supportato dagli articoli 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, 3: eguaglianza e giustizia; 9: la tutela della ricerca scientifica e del paesaggio come bene, e 41: l'economia non deve arrecare danno alla salute, alla sicurezza, specie nelle grandi città dove c'è la maggiore densità urbana... dove è necessario riqualificare e rigenerare. Non rispetta l'art. 9 che promuove lo sviluppo della cul-

tura e la ricerca scientifica e tecnica ai fini della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle generazioni future”.

La Corte di Giustizia UE ha condannato l'Italia ben quattro volte per infrazione: il 10 novembre 2020 per violazione della direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria, nel 2022 per aver superato i limiti previsti per la media annua di biossido d'azoto (NO₂), ancora nel 2020 per il superamento dei limiti di PM_{2.5} in diverse città del nord e a marzo 2024 per la mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia dell'UE del 2020 sulla qualità dell'aria.

Urban Health e One Health corrono sullo stesso binario, perché, come ha dichiarato il sottosegretario di Stato alla Salute, Marcello Gemmato: il benessere dei cittadini è incentrato su un approccio olistico che vede salute umana, animale e ambientale strettamente correlate fra loro.

L'Italia ha preparato un PNP (Piano nazionale Prevenzione) 2020-2025 che adotta quanto è emerso nella Dichiarazione di Ostrava e lo coniuga come obiettivo dell'Agenda 2030. Prevede 3 linee strategiche:

- Promuovere interventi di advocacy nelle politiche di altri settori (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione);
- Stimolare e rafforzare strumenti per facilitare l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del Sistema nazionale di protezione ambientale SNPA;
- Adottare interventi per la prevenzione e riduzione delle esposizioni ambientali (indoor e outdoor) e antropiche dannose per la salute.

Attraverso le sue «*linee strategiche*» conta di:

- promuovere lo sviluppo di conoscenze e l'integrazione delle competenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente sulla sorveglianza

epidemiologica, la valutazione di impatto sanitario da esposizione a fattori ambientali antropici e naturali, anche cumulativo rispetto a più fattori e sorgenti inquinanti, la comunicazione e la gestione integrata dei rischi;

- concretizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività), favorendo sinergia/integrazione con attività di specifici settori (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, edilizia, ecc.), rafforzando nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico;
- migliorare la qualità dell'aria outdoor e indoor, promuovendo interventi intersettoriali per rendere le città e gli insediamenti umani più sani, inclusivi e favorevoli alla salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili;
- facilitare interventi informativi nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, naturali e antropiche e l'adozione di Piani di Sicurezza delle acque (PSA);
- prevenire gli effetti ambientali e sanitari avversi causati dalla gestione dei rifiuti, particolarmente in situazioni dove sono riconosciute elevate pressioni ambientali, come ad esempio i siti contaminati, tenendo conto delle condizioni socio-economiche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze.

Non è così in tutti i paesi del mondo. Papa Francesco ha più volte lanciato l'allarme invitando con urgenza a cambiare, ad “anteporre il benessere della collettività al benessere personale”, a “guardare il mondo con lenti diverse, passando dal paradigma tecnocratico, alla visione olistica”. “Non possiamo pretendere di essere sani in un pianeta malato”.

Ernest Hemingway ha scritto: *il mondo è un bel posto e, per esso, vale la pena lottare.*

Evoluzione scientifica embrio-fetale

a cura di Giovanni Brigato

La recente diatriba sulla collocazione dei consultori pro life, sulla base della mia specializzazione ostetrico-ginecologica e dei 43 anni di attività operativa nelle cliniche e negli ospedali, mi stimola ad esporre alcune riflessioni informative strettamente scientifiche. Bando quindi a riferimenti ideologici o a pensieri che non hanno riscontro scientifico, ponendoci 4 domande. Prima domanda. Che cosa si intende per vita in senso biologico e, quindi medico? È vitale l'essere che con processi nutritivi, respiratori, accrescitivi e moltiplicativi, assicura capacità evolutive nel tempo. Seconda domanda. Nell'embrione c'è vita? Nella epigenesi e nella epigenomica fetale il concetto si concretizza sullo sviluppo a tappe successive con processo di induzione a cascata, per cui ogni evento innesca l'evento successivo, creando una organizzazione che è genetica e non casuale, sin dai primi stadi della vita. Una vita che nell'embrione e nel feto risulta esplosiva come non si verificherà mai più nelle fasi successive del ciclo biologico umano (Heim e Brinder 2012- Kaminsky 2016). Pensate che dai 2 ai 9 mesi il concepito aumenta 20 volte la statura e 100 volte il peso. Tutti gli apparati funzionano, respirando e nutrendosi attraverso il sangue materno. Il feto beve il liquido amniotico, urina, defeca, singhiozza, succhia il dito, gioca con il cordone ombelicale, ha un ritmo sonno veglia simile a quello della madre, ode i rumori (Brigato 1965 con la elettrofonocardiografia prenatale); le sue cellule

cardiache e nervose sono quelle stesse che lo accompagneranno per tutta la sua esistenza. Anche l'apparato polmonare funziona; infatti se introduciamo ossigeno nell'utero già al sesto, settimo mese il feto strilla, piange, vagisce in utero (fino all'esaurimento dello ossigeno) che è la sua casa dove vive. Terza domanda. Questa vita è umana? Deriva da uomo e donna, possiede subito la impronta genetica tipica dell'uomo, con caratteristiche di specificità ed individualità irripetibili. Quindi, quando è piccolo, il figlio dell'uomo è sempre uomo, incondizionatamente. Quarta domanda. Quando comincia questa vita umana? Subito dopo la fecondazione, oppure dopo la formazione della cresta neurale, al quattordicesimo giorno? Secondo la maggior parte dei ricercatori fin dall'inizio e precisamente con processi che si susseguono secondo un ordine sequenziale epigenetico, prestabilito in precisa successione cronologica nei vari siti organici finalizzata nel tempo, tenendo presente che l'embrione umano o è uomo subito o non lo diventerà mai; è subito maschio o femmina con tutte le caratteristiche fisiche personali e di genere iscritte nel suo genoma.

Abbandoniamo, ora, la realtà scientifica per una considerazione razionale che ci chiede una risposta. La scienza dice che si interrompe una vita. Come vogliamo chiamarla questa interruzione, tenendo presente che il diritto alla vita è l'unico diritto sottratto al pluralismo delle opinioni, perché condiziona l'esistenza di tutti i diritti successivi? Il problema è talora o spesso materno, ma è sempre fetale perché è lui, il feto, che rappresenta il soggetto della tecnica soppressiva.

La procura notarile: utilità e pericoli

a cura di Chiarastella Massari

Quando si adopera il termine “Procura” in campo notarile, ci si riferisce a quell’atto che consente ad una persona di farsi rappresentare da un’altra in una attività negoziale.

E questo può capitare quando un soggetto può avere un impedimento personale a svolgere qualcosa in prima persona e quindi ha la necessità di trovare qualcuno che lo sostituisca.

Per circoscrivere il perimetro dell’attività delegata, la procura deve contenere le facoltà che il procuratore può esercitare in nome e per conto di chi gli conferisce procura. Quindi, quando una persona si rivolge al Notaio per chiedere di redigere una procura, il Notaio le rivolgerà subito delle domande per capire se sia una attività delegabile o se invece è di natura strettamente personale.

Va precisato che il Notaio dovrebbe essere interpellato dal soggetto che vuole concedere procura: invece nella maggior parte dei casi sono i figli o nipoti di una persona che ha un impedimento personale che hanno l’iniziativa di rivolgersi al Notaio perchè prepari una procura per il parente, in modo di agire in nome e per conto suo.

Questo modus operandi mette il Notaio in una posizione di allerta, perchè può capitare che la richiesta del rilascio di una procura abbia come finalità non quella di agevolare la persona che ha un impedimento, ma i suoi parenti nella gestione delle sue attività patrimoniali.

Quindi il Notaio parlerà con chi dovrebbe fare procura per assicurarsi della situazione che costringe alla redazione della procura, onde evitare che la persona in difficoltà possa essere oggetto di manipolazioni o raggiri da parte dei suoi parenti.

E ciò potrebbe accadere se si redige una “procura generale”, ossia una procura che abiliti il procuratore a compiere tutte le attività patrimoniali per conto del rappresentato.

Questo tipo di procura si giustifica quando il soggetto che la conferisce trasferisce la propria residenza in un altro luogo lontano o all’estero e quindi ha necessità di delegare qualcuno per svolgere al posto suo determinati affari o gestire dei suoi particolari interessi patrimoniali in loco.

Oppure la procura generale si potrebbe rilasciare per chi ha problemi gravi di salute o problemi motori. È sottinteso comunque che chi dà procura deve essere capace di intendere e di volere e altresì capace di scegliere la persona di fiducia da cui farsi rappresentare.

Se si tratta di una persona anziana che è ricoverata in ospedale o in una R.S.A., invece della procura generale si può ricorrere anche alla “procura speciale” per il compimento di singoli atti, come vendere un bene, riscuotere delle somme, fare delle operazioni bancarie o postali, riscuotere la pensione.

Occorre capire quindi che la procura generale non deve essere lo strumento in mano dei figli o dei nipoti per sottrarre il patrimonio all’anziano e questo perchè non si deve credere che chi è anziano non possa più gestire da solo il proprio patrimonio, ma debbano essere i figli o altri suoi parenti a farlo in suo luogo: in tal senso il Notaio con coscienza deve svolgere una attività di tutela preventiva delle persone anziane e proteggerle da ingiustificati abusi da parte dei parenti.

Solo se la persona anziana non sia più lucida o abbia perdite di memoria, l’ordinamento prevede la nomina di un amministratore di sostegno o di un tutore per affiancarlo e per compiere atti di straordinaria amministrazione, previa autorizzazione del Tribunale.

Quindi il Notaio cercherà sempre di aprire un dialogo con chi gli chiede di redigere una procura per capire i motivi e la situazione che sta portando a tale richiesta e dovrà suggerire se sia meglio una “procura speciale”, per svolgere un singolo atto, una “procura a più affari”, per compiere più atti tra loro collegati o una “procura generale”.

L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

ALBERT CAMUS

Albert Camus è stato uno degli intellettuali più influenti del XX secolo, noto per la sua produzione letteraria e filosofica che ha esplorato temi come l'assurdo, la rivolta e la condizione umana.

Nato il 7 novembre 1913 a Mondovì, in Algeria, Camus ha vissuto una vita segnata dalla povertà e dalla malattia, ma anche da un'intensa attività intellettuale e politica. Nacque in una famiglia di coloni francesi. Suo padre morì durante la prima guerra mondiale, lasciando la madre a crescere Albert e suo fratello in condizioni di estrema indigenza. Nonostante le difficoltà, Camus eccelse negli studi grazie al supporto di insegnanti che riconobbero il suo talento. Ottenne una borsa di studio che gli permise di frequentare l'Università di Algeri, dove studiò filosofia, ma in quel periodo si ammalò di tubercolosi e ne sopportò le conseguenze per parecchi anni.

Negli anni Trenta iniziò la sua carriera giornalistica, lavorando per vari giornali in Algeria, svi-



luppando un forte impegno politico, opponendosi al fascismo e sostenendo l'indipendenza algerina.

La sua esperienza come giornalista influenzò profondamente la sua scrittura, caratterizzata da un forte senso di giustizia e umanità.

Egli è meglio conosciuto per i suoi romanzi *«Lo Straniero»* (1942) e *«La Peste»* (1947). *Lo straniero* esplora l'assurdità della vita attraverso la storia di Meursault, uomo indifferente che commette un omicidio senza un motivo apparente. *«La Peste»*, invece, è una metafora della resistenza contro il male, ambientata in una città colpita da un'epidemia.

Oltre ai romanzi, Camus ha scritto numerosi saggi, tra cui *«Il Mito di Sisifo»*, in cui esplo-

ra il concetto di assurdo, e *«L'Uomo in rivolta»*, che analizza la ribellione umana contro l'ingiustizia.

Il concetto di assurdo è centrale nel pensiero di Camus. Egli lo descrive come il conflitto tra il desiderio umano di trovare un significato nella vita e l'indifferenza dell'universo. Egli sostiene che nonostante l'assurdità della condizione umana, gli individui devono creare il proprio significato attraverso le loro azioni e le loro scelte. Questa filosofia è espressa chiaramente nel *«Mito di Sisifo»*, dove paragona la condizione umana alla figura mitologica di Sisifo, condannato a spingere un masso su una montagna solo per vederlo rotolare giù ogni volta che raggiunge la cima.

Camus durante la seconda guerra mondiale partecipò alla Resistenza francese e lavorò come redattore per il giornale clandestino *«Combat»*.

Nel 1957 ricevette il Premio Nobel per la letteratura, ma la sua carriera fu tragicamente interrotta nel 1960, quando morì in un incidente stradale.

Egli ci ha lasciato un grande patrimonio di idee e opere che continuano a ispirare e a provocare riflessioni profonde sulla nostra condizione e sul nostro posto nel mondo.

Storia della medicina

a cura di
Antonio Di Gregorio

LA SIRINGA

La siringa prende il nome da una ninfa dell'Arcadia, amata da PAN, che fu da questi inseguita finché si mutò in canna, sulle rive del fiume Lodore.

In greco siringa significa appunto canna o condotto.

L'uso di essa in medicina ha origini antiche e veniva allora utilizzata per aspirare o somministrare liquidi.

Nel decimo secolo il famoso chirurgo Albucasis descrisse uno strumento simile ad una siringa, utilizzato per iniettare fluidi nella vescica attraverso l'uretra. Era uno strumento costituito da un

cilindro cavo e da un pistone mobile.

Nel XV secolo il medico italiano Marco Gattinara, professore di medicina a Pavia, contribuì allo sviluppo della siringa. Gattinara è noto per il suo libro *De curis aegritudinum particularium noni almansoris practica uberrima*, nel quale descriveva l'uso di strumenti medici avanzati per l'epoca. La siringa «moderna» è stata sviluppata nel XIX secolo. Charles Pravaz e Alexander Wood sono accreditati per l'invenzione della siringa ipodermica nel 1853. A differenza delle vecchie siringhe, che erano metalliche, quella di Pravaz regolava l'avanzamento del pistone con un sistema a vite: ruotando la farfalla si poteva regolare il liquido.

Nel 1827 il medico tedesco A. Neuner costruì una siringa di vetro resistente alle sostanze da iniettare, che consentiva anche di misurarne la quantità. Poteva quindi iniettare mercurio nel cristallino del cadavere e mostrare agli studenti come rimuovere la cataratta. Gli aghi della siringa erano di platino e restarono tali fino a tutto il primo Novecento. Siringhe e aghi venivano bolliti nell'apposito contenitore in metallo, per essere resi sterili.

Nel 1956 un farmacista neo-zealandese, Colin Murdoch brevettò la siringa monouso di plastica e nel 1961 la Beckton Dickinson la mette in commercio.

Con il progresso tecnologico anche in medicina, che procede a passi da gigante, quasi certamente la siringa scomparirà, lasciando il posto ad altre diverse modalità «aliene» di somministrazione dei farmaci.



La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di
Antonino Arcoraci

EMOZIONI

L'emozione è un processo multicomponenziale con un decorso temporale variabile attivato da stimoli interni o esterni. È transazione con l'ambiente, espressione di modifiche fisiologiche, esperienziali e comportamentali alla percezione di un input e si manifesta col cambiare la mimica facciale che in maniera inconsapevole fa apparire la persona arrabbiata, paurosa, triste, gioiosa, sorpresa, disgustata, interessata.

Parte dal sistema nervoso centrale in cui l'amigdala, piccolissima ghiandola a forma di mandorla localizzata nel lobo temporale, fa da mediatore in un circuito bidirezionale con l'ipocampo; attiva la risposta endocrina, motoria, autonoma con una gamma di sensazioni che vanno dalla felicità, all'ansia.

L'emozione è il linguaggio attraverso cui si comunica con sincerità, mettendosi a nudo, senza timore di mostrarsi fragili e indifesi, perché la fragilità è la nostra forza, in un mondo trascinato dalla ragione verso la competizione estrema (Giovanni Allevi). Per Rita Levi Montalcini "Le emozioni provate nei primi anni di vita, e altre sensazioni che hanno suscitato gioia o dolore, lasciano tracce indelebili che condizioneranno le nostre azioni e reazioni nell'intero corso dell'esistenza". Smuovono, agitano perché espressioni di un sentimento che la persona si porta dentro e, secondo Sigmund Freud, quelle inesprese non moriranno mai. Sono sepolte vive e usciranno più avanti in un modo peggiore (Eckhart Tolle). Il comportamento umano scaturisce da tre fonti principali: desiderio, emozione e conoscenza scrive Platone e quando le "emozioni sfuggono al controllo, ...possono rendere stupidi individui intelli-

genti (Daniel Goleman). Possono essere schiave o padrone, dipende da chi è al comando (Jim Rohn). Se non si sanno gestire, ...gestiranno noi (Doc Childre e Deborah Rozman), Se Capire tu non puoi, tu chiamale... se vuoi... emozioni...come cantava Lucio Battisti; Se non sai come chiamarle, vivile (Anonimo).

Honoré De Balzac ritiene che "Per giudicare un uomo bisogna almeno conoscere il segreto del suo pensiero, delle sue sventure, delle sue emozioni." Senza emozione, è impossibile trasformare le tenebre in luce e l'apatia in movimento (Carl Gustav Jung). Vorrei regalarti tutte le emozioni che hai sempre cercato scrive un Anonimo, perché la grandezza di una leadership si fonda su qualcosa di molto primitivo: la capacità di far leva sulle emozioni (Daniel Goleman).

L'universo ha senso solo quando abbiamo qualcuno con cui condividere le nostre emozioni (Paulo Coelho).

Lettera al giornale

a cura di
Salvatore Sisinni

“**A**ndiamo in reparto come in trincea» - è lo sfogo amaro di un medico malmenato che si è messo a piangere come un bambino. È, questo, l'ultimo (per il momento) episodio di aggressione nei confronti dei medici che si stanno verificando in questi ultimi giorni in Puglia. Egli dedica un'intera pagina il Corriere della sera, noto e storico quotidiano a diffusione nazionale. Una vergogna per noi pugliesi, che paghiamo le tasse sino all'ultimo euro per avere in cambio prestazioni sanitarie a tempo indeterminato e non sempre di qualità. Se è vero che nel Pronto soccorso degli ospedali «Vito Fazzi» di Lecce e del Perrino di Brindisi possono lavorare medici freschi di laurea senza specializzazione, a 50 o a 60 euro l'ora. Ma si poteva scendere così in basso? E il governatore Emiliano che fa? Ha annunciato dei rimedi per arginare il feno-

meno, non per risolverlo, che a me sembrano i classici «pannicelli caldi». Sta intensificando i sistemi della vigilanza e delle telecamere, ma niente scorte ai medici minacciati perché costerebbero troppo (quelle a qualche politico o giornalista d'assalto vanno concesse anche se costano). Questa è la politica sanitaria della Regione Puglia. Mentre - esempio di abnegazione e di spirito di servizio all'ennesima potenza - a Casarano un urologo pestato a sangue, ha dichiarato: «Ma di qui non scappo». Altro pannicello caldo: «Più ore e collaboratori negli studi professionali». Ne deriva che la sanità nazionale non brilla - me lo dicono i colleghi che operano nel nord - ma la nostra, quella pugliese in particolare, è in agonia. E le colpe vengono da lontano, da quando i governatori che si sono succeduti negli ultimi due decenni - di diverso e a volte opposto colore politico - hanno deciso di ottimizzare la spesa sanitaria, secondo un calcolo

ragionieristico, tagliando i cosiddetti rami secchi (leggi: chiudendo ospedali di provincia di recente costruzione, dotati di quasi tutti i reparti ed ora trasformati in ambulatori aperti solo poche ore al giorno; e poi tagliando i posti letto nei vari reparti rimasti aperti. Causa, questa, delle lunghe e penose attese nei corridoi dei Pronto soccorso dove si scatena la violenza. Non vado oltre per il cosiddetto sentimento di amor di Patria. Mi duole parlare male della sanità, dove ho lavorato per quasi quarant'anni. Addirittura in ospedale psichiatrico, dove la follia si toccava con mano, si tagliava a fette. Perché la trovo, questa sanità, irriconoscibile. Mentre, poi, in politica non si fa in tempo a denunciare uno scandalo (a livello di Consiglio dei Ministri) e se ne ripresenta un altro. Caro Presidente Mattarella, non sarebbe ora di uscire allo scoperto per far sentire la sua autorevole voce? L'Azienda Italia è sull'orlo del fallimento.

Lettere al Presidente



Caro Presidente,
sono un giovane medico e, come tutti i medici e gli odontoiatri, sono obbligato al pagamento dei contributi relativi alla quota A dell'ENPAM pur avendo una posizione contributiva presso l'INPS.

Quali sono i vantaggi derivanti dalla quota A, oltre alla pensione che sarà erogata al compimento dei requisiti?

Ti ringrazio per una risposta e ti saluto cordialmente.

Caro Collega,

la Quota A è il contributo previdenziale minimo che tutti gli iscritti all'Ordine debbono pagare all'ENPAM.

Questa quota è indipendente dal tipo di lavoro svolto ed è obbligatoria. Il suo importo dipende dalla fascia di età e cresce con l'aumentare di questa.

In aggiunta alla pensione derivante dai versamenti dei contributi di Quota A il regolamento prevede che in caso di inabilità assoluta e permanente alla professione l'iscritto potrà contare su un reddito minimo di 18.000 euro all'anno. Questa tutela riguarda tutti, senza requisiti minimi di anzianità contributiva.

È previsto, inoltre, un assegno di maternità di circa 7000 euro alle dottoresse che non hanno altre tutele.

Anche per le studentesse iscritte all'ENPAM è previsto un sussidio di maternità di circa 6000 euro.

Altre tutele stabilite dalla Quota A sono gli aiuti a fondo perduto in caso di danni alla prima abitazione, allo studio professionale, ai beni mobili come computer o automezzi dovuti a calamità naturali.

In caso di situazioni economiche difficili gli aiuti, in forma di sussidi, sono previsti per interventi chirurgici, assistenza agli anziani non autosufficienti, portatori di handicap, spese funerarie, eventi imprevisti.

Spero di aver soddisfatto la tua richiesta.

Ti saluto cordialmente



Caro Presidente,

Mio nipote è iscritto al quinto anno del corso di laurea in Medicina e Odontoiatria.

Può iscriversi all'ENPAM? Se sì con quali vantaggi?

In attesa di una tua risposta ti saluto cordialmente.

Caro Collega,

gli studenti del quinto o sesto anno del corso di laurea in Medicina e Odontoiatria possono scegliere di iscriversi all'ENPAM. In questo modo sono garantiti da subito da una completa copertura previdenziale e assistenziale come se si fossero già abilitati, ottenendo anche un vantaggio sull'anzianità contributiva.

L'iscrizione è facoltativa e può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno accademico.

L'iscrizione si fa soltanto online.

Cordiali saluti

VITA delle SEZIONI

MESSINA

Relazione del Presidente Antonino Arcoraci alla RIUNIONE Assembleare non elettiva del giorno 08/05/2024, nell'Auditorium Gaetano Martino OMCE Messina... tra forma e sostanza

L'Assemblea annuale, quest'anno non elettiva, è un dovere amministrativo e statutario che si articola su quattro momenti:

- la **relazione del presidente**,
- la **relazione del tesoriere** con l'approvazione del **Bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024**,

- la **nomina del delegato al Consiglio Nazionale a Roma**,

- le **Varie ed eventuali** che lasciano spazio a possibili altre tematiche.

Come, per gli anni passati, anche questa volta, desidero l'Assemblea, aperta alle consorti o ai consorti, **istituzionalmente soci aggiunti** e a coloro che vogliono partecipare, per dare notorietà di quanto facciamo e per avere, possibile contributo di idee e collaborazione.

Parleremo di:

- **diritti ignorati** malgrado le iniziative intraprese e di possibili aperture;
- delle **manifestazioni socio-ricreativo-culturali svolte nel 2023 e di quelle in programma nel 2024**.

Allargheremo la nostra conoscenza e, adempiremo il nostro dovere seguendo il motto di Henri-Frédéric Amiel: *essere utili, non secondo i nostri desideri, ma secondo le nostre forze.*

Resta sacro il rispetto alle necessità assembleari ma, ricordando Winston Churchill...la gente perdona ad un uomo tutto, tranne un noioso discorso.

Per cui, cercherò di essere sintetico e lineare.

Prima di entrare nel vivo, voglio ricordare tutti i **soci** che in questo ultimo anno sono venuti a mancare. Non li nomino uno per uno per paura di dimenticarne qualcuno. **Chiedo venia.** A loro il mio grazie per averci dato la loro amicizia. A loro va il nostro requiescant in pace.

A loro, il nostro minuto di preghiera.

Prima di entrare nel merito dei contenuti dell'Assemblea, mi faccio dovere di ricordare che la nostra Associazione - FEDERS.P.eV. - è una **Federazione Nazionale** che unisce i **Sanitari Pensionati** e le Vedove e i vedovi delle categorie: Medici, Farmacisti e Veterinari. Ai **soci ordinari**, associa i soci sostenitori, i soci onorari e i soci aggiunti (mogli o mariti dei soci ordinari) e si onora del loro contributo collaborativo in idee, della loro partecipazione alla vita della Sezione.

La nostra **Associazione** è una **Federazione** apolitica, aconfessionale che ha come finalità prioritaria: **la difesa delle pensioni**, a cui aggiunge **interessi socio-ricreativo-culturali** mirati a favorire i **rapporti interpersonali**, a dare **sostegno** a coloro che ne hanno bisogno, a **collaborare** nell'interesse della città e della comunità tutta.

Il nostro Presidente nazionale Prof. **Michele Poerio** che è anche Segretario della CONFEDIR, difende le nostre pensioni anche di reversibilità: si batte nelle Commissioni Ministeriali e, forte dei due ruoli, a nome anche del Forum dei pensionati e con la presenza delle altre organizzazioni sindacali dirigenziali – con un sit-in davanti a Montecitorio – è riuscito a fare rivalere il nostro diritto: il **ripristino della perequazione** che lo Stato più volte ci ha negato anche se la **Corte Costituzionale** l'ha riconosciuto illegittimo.

Purtroppo, continua ad esserci la volontà politica a non scindere l'**assistenza** dalla **previdenza**. Non la vuole l'INPS: la Commissione non la ritiene *praticabile a causa della natura spesso ibrida della prestazione che rende complicata una distinzione delle fonti di finanziamento*.

Giuseppe Guttadauro ha scritto: Se questa confusione continuerà nell'INPS, le *“cicale” (tante o poche, colpevoli od incolpevoli) bruceranno le risorse delle “formiche”, che non potranno non reagire*.

Le parole mi riportano a una vignetta disegnata, alcuni anni fa da Giuseppe Romeo: *in caso di necessità al ministero delle finanze, i pensionati sono chiamati a dare un contributo*.

Questi problemi, in atto, non toccano i pensionati ENPAM, ENPAF, ENPAV.

I pensionati **INPS** non si sentono soddisfatti e, malgrado gli sforzi a livello centrale e nelle Sezioni provinciali, la FEDERS.P.eV., come quasi tutte le Associazioni, perde il suo “appeal”. Cala l'interesse, **calano le iscrizioni**.

C'è necessità di rinnovamento e soprattutto di **linfa giovanile**.

La nostra **Associazione** cresce per **attrazione**. Il calo delle iscrizioni che si nota in tutte le Sezioni, le fa perdere forza. Non vale più il principio di **Eumenio Miscetti** storico presidente nazionale: *Per ogni socio, un altro socio*.

Sono stato incaricato di svolgere un'inchiesta a livello nazionale. Ho avuto tante risposte, ma tutte poco concrete. Ho **continuato** a raccogliere i consigli degli associati per una **FEDER.S.P.eV.** che si vuole rinnovare ed ho fatto una **campagna capillare** a sostegno del **proselitismo**. Ogni **consiglio**, anche da parte vostra, mi è gradito!!

Spesso mi viene spontanea la domanda: *cosa vogliono i pensionati giovani? Cosa chiede il socio sostenitore che noi non sappiamo dare?* Non riesco a trovare la vera motivazione.

Certamente non è la quota annuale che scorgia: è rimasta invariata nel tempo: **60 euro** per i medici, i veterinari e i farmacisti over 65 anni, **36 euro** per le vedove/i (trattenute direttamente dalla cassa previdenziale), **60 euro** per i medici, farmacisti e veterinari under 65 e per i soci sostenitori, che pagano con il bollettino.

Non è la mancanza di un programma. La Sezione di Messina, negli anni, ha sempre sviluppato un programma nutrito.

Nel **2023**, nel rispetto degli interessi statuari

- si è adoperata per dare informazione allargandosi nell'ambito sanitario e mostrandosi sul territorio;
- ha mantenuto vivo il contatto con i propri associati;
- ha coinvolto le altre Associazioni e le Istituzioni cittadine.

Si è servita del telefono, di internet, dei sistemi telematici: dai Webinar a WhatsApp, a Facebook, Spesso pubblicato sul sito Nazionale: www.federspev.it; ha una pagina riservata sulla Senescenza nella rivista trimestrale Azione Sanitaria. Il C. Direttivo della Sez. di Messina – per chi non lo ricorda – è costituito da Antonino Antonino Arcoraci presidente, Fortunato Giuseppe Picciolo Vicepresidente, Santo Morabito Segretario, Giovanni Todaro tesoriere e Germanà Trimarchi Anna Maria, Salvo Cuzzocrea Maria Eugenia, Cuomo Cavallaro Lilly e Rotondo Salvatore con-

siglieri. Venuto a Mancare Russo Pasquale, è entrata nel Direttivo Carmela Luparello. Fanno parte del Collegio dei Revisori dei Conti: Olga Altadonna presidente, Bruno Concetta, Seggio Mangiapane Rosaria componenti e Di Tommaso Giuseppe supplente. Fanno parte del C. D. i Delegati dagli Ordini: Francesco Trimarchi OMCEO, Antonio Pugliese ENPAV, Carmela Caminiti ENPAF. Su delega del presidente sono Delegati per la zona ionica: Carmela Miuccio, per la città di Messina Rosalba Ristagno, per la zona tirrenica Maurizio Provenzano e per i soci sostenitori Vera Brancato.

La Sezione di Messina ha convocato 3 C. D., ha partecipato ai 3 C. D. regionali, al **C. D. Nazionale** svolto in streaming. A maggio 2023, **allo Splendid Hotel La Torre**, ha partecipato con 14 presenze al **58° Congresso Nazionale di Palermo**. Il **programma socio-ricreativo-culturale** ha compreso:

- gli incontri mensili **via Web**: **Le Miniere nella provincia di Caltanissetta** a gennaio, **La civiltà greca in Calabria** a febbraio, **Favara** a marzo, **Il Duomo di Enna** ad aprile, **La 'Nduja** a maggio, **Strumenti chirurgici e una taberna medica della Sicilia classica** a settembre, **Filippo Antonino Ingrassia da Regalbuto** a ottobre, **La Cattolica di Stilo** a novembre e **Natale 2023** a dicembre.
- gli incontri cittadini alla riscoperta della Messina nascosta con il **Seminario arcivescovile** a gennaio, il **Museo del novecento** a febbraio, il **Forte S. Jachiddu** a marzo, **Fiumedinisi** con pranzo a aprile, **Villa Cianciafara** a maggio, la **Chiesa della Calispera** a settembre, **Savoca** con pranzo in loco a ottobre e la **Chiesa di Gesù e Maria del Buon viaggio** a novembre.

Con l'AMMI, il 2 febbraio ha organizzato il Convegno cittadino con tema **La rivoluzione dello sguardo. Stili pittorici o difetti visivi?** Con relatore il Prof **Giuseppe Ferreri**.

Ha dato il **patrocinio** gratuito e l'utilizzo del **Logo** al **Convegno Mare Mito Messina**, alla pubblicazione e presentazione del libro **Pandemia e scirocco** di Giuseppe Ruggeri, al **Convegno Acisjf Il dono dell'ascolto come atto di accoglienza**, al **Centro studi La Fenice** per il **Premio buona sanità a Messina**. Il **7 ottobre 2023** sono stati consegnati i premi del **I concorso letterario di poesia e racconti brevi** per le **Regioni Calabria e Sicilia**.

Lidia Pizzo è stata la coordinatrice, sono stati premiati per la **poesia**: Luisa Barbaro, Natale Saccà, Angela Ristagno, Franca Scolari Giuseppe Femiano.

Per la **prosa**: Rosaria Mantineo, Antonio Pugliese, Giuseppa Turiano, Alfredo Buttafarro.

Ha organizzato la **XV Giornata messinese del Nonno: Manifestazione Socio-Ricreativo-Culturale con la partecipazione dei nonni e dei nipoti** l'**8 ottobre 2023** al **Museo Regionale Interdisciplinare Messina**.

Ha organizzato l'8 dicembre al Circolo, l'**incontro ricreativo** con cena per gli **auguri di Natale**.

Anche per **2024**, la Sezione si propone di continuare il lavoro iniziato.

Ha già convocato il primo **C. D. provinciale** a febbraio 2024, ha **presenziato** al C. D. Regione Sicilia con il rinnovo della presidenza, ha indetto questa **Assemblea** che, oltre la mia **relazione**, porta i **bilanci** consuntivo **2023** e preventivo **2024** e si chiude con un'apericena.

Aderirà a tutti i doveri statutari e alle iniziative volute dal C. D. Nazionale.

Ha già iniziato i **webinar**:

- **17 gennaio**: **Medicina di Precisione** con relatore, **Girolamo Giudice**;
- **21 febbraio**: **Chirurgici estetica** nella sua dimensione etica anche stando avanti negli anni. Relatore **Mauro Barone**;
- **20 marzo**: **La Pet Terapy** con relatore **Totò Pugliese**;

- **17 aprile:** *Dal mito della verginità alle inquietudini degli adolescenti di oggi* con relatori Luisa Barbaro, Lia Stancanelli e Silvana Polizzi;
- **15 maggio:** *Microbioma: non siamo mai soli*, relatore Giuseppe D'Aura;
- **16 ottobre** *Importanza della genetica nella diagnosi prenatale*, relatrice Alessia Micalizzi;
- **20 novembre** *tecniche di neuroimaging e loro applicazione nelle malattie neurodegenerative*. Relatrice Valeria Sacca;
- **18 dicembre:** *Natale visto in ragione del vissuto nel 2024*.

Ha iniziato il **percorso cittadino** con la visita della Chiesa di S. Elia il **22 gennaio**, il Convento Santa Maria di Gesù a Ritiro il **10 febbraio** spostato per la pioggia al **18 maggio**, la mostra "1908 Città-MuseoCittà" il **9 marzo**, Ali Superiore con pranzo in piazza il **13 aprile**, Roccavaldina con pranzo in loco il **12 ottobre**, Villa De Pasquale a Contesse il **9 novembre**, Chiesa dello Spirito santo e museo S. Annibale di Francia giorno **8 dicembre**.

Il **16 aprile**, in collaborazione con l'AMMI ME, nell'auditorium OMCEO della città, ha svolto il Convegno provinciale con titolo **INQUINAMENTO AMBIENTE E SALUTE** tema nazionale.

Ha proposto il II Concorso letterario 2024 Gruppo Calabria-Sicilia con titolo **La rivincita delle parole in uno scatto di magia**. Avrà sempre come coordinatrice **Lidia Pizzo** e si articolerà in 2 sezioni. Sezione under 18 anni e sezione adulti. Sarà in **prosa** o in **poesia** e si riferirà a quanto scritto, anche in passato come **emozione ...davanti a un'immagine fotografica** scattata o un filmato. La scadenza sarà 31 dicembre 2024.

La premiazione sarà fatta nel 2025.

La **Sezione** sostiene sempre il **Progetto: Quali fattori psicologici promuovono un migliore adattamento allo stato di salute nella popolazione anziana: una indagine multidimensionale**, promossa da Maria C. Quattropani Psicologa Clinica del-

l'Università di Catania e da Giorgio Basile Geriatra dell'Università di Messina. Il **progetto**, concepito come indagine multidimensionale sui fattori psicologici che vogliono un migliore **adattamento** allo stato di salute nella popolazione anziana, attraverso le **risposte a un questionario** distribuito via e-mail e whatsapp, indaga e fornisce risposte che aiutano a consigliare atteggiamenti di precauzione o linee di cura per combattere le **fragilità**.

La Sezione Messina, per il 2024 ha dato il suo patrocinio e la facoltà di utilizzo del logo a - Museo della Fauna Me per la Rassegna Culturale con titolo **l'irripetibile stretto di Messina** - Lions Club Messina Ionio per il **Convegno Binomio etica-legalità quale valore oggi?** - Lions Club Messina Ionio per lo **spettacolo a scopo solidaristico Cunti e canti le nostre radici** - Centro Studi La Fenice per il **premio di poesia Buona Sanità** - Lions Club ME Host e SO.SAN per il **Corso di Formazione per stomizzati** - Associazione Medici Cattolici Italiani per il convegno **Bioetica e donazione organi** - UNICEF nel suo **Concerto per Gaza**.

Per il **6 ottobre 2024** organizza la **XVI giornata** per la **festa dei Nonni**, quest'anno **in piazza** davanti al palazzo municipale, con il coinvolgimento della Istituzione comunale.

Il 2 dicembre, primo lunedì del mese, sempre al **Circolo** di Viale Garibaldi, ha programmato la **Cena degli auguri**. Sarà **incontro ricreativo** che consentirà di essere in tanti e avere **occasione** per **brindare al nuovo anno**.

Mi immagino questo **anno 2024**, un **anno di crescita** nell'interesse associativo - specie nei numeri - un **anno che riapre alla speranza**.

Voglio credere che il **programma** soddisfi tutti e meriti il vostro **consenso** e ricordo a tutti noi, che **insieme si può fare di più**.

Non sarà facile, ma sono fortemente sostenuto. Mi aiuta vedere il **bicchiere sempre mezzo pieno**.

Al **2° punto** all'ordine del giorno, c'è la **relazione del tesoriere** con il **bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024** approvato dai **Revisori dei conti**. Comprende la quota destinata alle **borse di studio**, alla **solidarietà** e quella riservata per la **Giornata del Nonno**.

Al **punto 3** dell'Ordine del giorno c'è la nomina del **delegato al Consiglio Nazionale**. Solitamente e di diritto, è il **presidente che può delegare**. Io non so se riuscirò ad andare, ancora non è stabilita né la sede, né la data. Qualora non potessi,

nomino mio delegato il Segretario della Sezione Dott. **Santi Morabito**.

Mi piace ricordare sempre che *La terza, la quarta età vanno vissute impegnandosi* (Maria Urbino), *che solo nell'esercizio fisico e mentale si trova la gioia di essere e di sentirsi giovani*. E mi piace chiudere questo **nostro incontro**, in maniera meno formale e più amicale, con: un'apericena al Ritrovo la Rinascente.

Grazie!!

Antonino Arcoraci

CONVENZIONI E SERVIZI

CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004
Fax: +39 06 4824976
E-mail: commerciale@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSO (AQ):

tel. 0863997961 - fax 0863909124
e mail: info@lesequoie.it - sito: www.lesequoie.it
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calciotto e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.
Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.
UDILIFE srl Via Valle Di Cogne 40 - 00141 Roma telefono 0688812301

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisialu.it

AUXOLOGICO

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la Federspev è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari. Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 - Cell. 335.5802728 - s.bosu@auxologico.it
Per i listini consultare il sito www.federspev.it - CONVENZIONI E SERVIZI.

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedicini.it - E-mail: info@assimedicini.it

TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA NOTAIO

Notaio Chiarastella Massari
Via De Luca 16 - Molfetta - tel. 080 3973189
Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il *mercoledì* ed il *venerdì* dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il *martedì* dalle ore 19,00 alle ore 20,00.
Per consulti scritti: notaiochiarastellamassari@gmail.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza

CONSULENZA LEGALE

AVV. GUARNACCI - tel. 06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA

segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Comitato di Redazione:

Tecla CAROSELLI, Anna MURRI,

Maria Concetta LA CAVA

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812

E-mail: segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Letizia MOLINO

Segretario: Stefano BIASIOLI

Tesoriere: Salvatore DE FRANCO

Consiglieri: Mario ALFANI, Paola CAPONE,

Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI, Antonio DI GREGORIO,

Marilena FERRABOSCHI, Gianfranco MONCINI,

Giuseppe PEZZELLA, Emilio POZZI, Francesco SCHITTULLI, Nicola SIMONETTI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Luisa FREGOSI BOGGI, Rosaria LIMARDI,

Franca PERCACCIA VENA, Francesco ROSA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO,

Sergio FATTORILLO, Paolo RUBERA

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi settembre 2024

